



CONVITTO CITTÀ'

*Una terrazza su
Villa d'Este e Villa Adriana*

Anno XI - N.31 - Periodico del Convitto Nazionale Amedeo di Savoia di Tivoli
AULA CONFUCIO



Lombardi Arianna





3 EDITORIALE

Antonio Manna: *Dagli studenti segnali positivi*

4 CULTURA EVENTI E SOCIETÀ

Daniela Tarsia: *Natale da favola!*

Angelo Moreschini: *Un genere ...di valore*

Luana Lori: *Piccole donne ...filmano*

Alin Martone 3C: *Nessuna discriminazione*

Aurora Tofani 3C: *fino alla notte dei cristalli*

Marianna Cirillo: *Memoria responsabile*

14 LABORATORI LETTERARI E SCIENTIFICI SCUOLA PRIMARIA

Insegnanti delle classi 5^e: *Fare la differenza*

Aurora Tofani 3C: *Madrid COP25 2019*

Alunni, Ins. Carlucci e Vallati e Educatori delle classi 3^e:
Carnevale, ogni scherzo vale

Flavio Mallozzi, Alessandro Damiani, Nicole Ruggeri,

Francesco Marinelli, Lorenzo Brancaleoni,

Christian Cavallari 5D: *Con tutti i compagni di classe*

Cristiana Pisanelli e Rosaria Battisti: *Nettare degli Dei*

Elisabetta Giocondi: *Forme geometriche*

Insegnanti Maria Ziantoni, Gerardo Russo e alunni 4C:

Frammenti di letteratura

Nicolina Pandiscia e Daniela Tarsia: *Un giorno da Etrusco*

Anna Fradiacono e Alessandra Pucella: *...Picasso*

22 LABORATORI DI INCLUSIONE E INDIRIZZO ALBERGHIERO

Marianna Cirillo: *Faccio tutto da solo*

Marianna Cirillo: *Successo dell'Open Day per l'Alberghiero*



“Amici nascosti”, il libro presentato dalla 5A alla presenza dell'autrice Cecilia Bartoli nello spazio del Caffè letterario del Convitto.

DIRETTORE EDITORIALE
Rettore Prof. Antonio Manna

DIRETTORE DI REDAZIONE
Ed. Prof. Angelo Moreschini

COMITATO DI REDAZIONE
Vincenzo Bucciarelli
Nicoletta Pandiscia
Luana Lori
Marianna Cirillo

GRAFICA E IMPAGNAZIONE
Angelo Moreschini

FOTOGRAFIA
Angelo Moreschini

HANNO COLLABORATO
Rosaria Battisti
M. Antonia Carlucci
Bruno Censi
Rossella Cerreto
Clara De Propriis
Sara Di Micco
Anna Fradiacono
Elisabetta Giocondi
Daniele Liberati
Fiorella Marcotulli
Stefano Merola
Cristiana Pisanelli
Valentina Pompili
Alessandra Pucella
Gerardo Russo
Daniela Tarsia
Sara Vallati
Maria Ziantoni

DIRETTORE RESPONSABILE
Fulvio Ventura

IN ATTESA DI REGISTRAZIONE
Chiuso in redazione il
10 marzo 2020



Il primo numero dell'undicesimo anno di attività del periodico del Convitto di Tivoli racconta le principali attività realizzate dai nostri studenti e guidati dai docenti nei mesi di dicembre 2019, gennaio e febbraio 2020. Tra le principali caratteristiche degli avvenimenti narrati spiccano la verticalità, che vede impegnati per uno stesso evento studenti e alunni della primaria e delle secondarie; la multidisciplinarietà, che si estrinseca tanto nella realizzazione di videofilmati, quanto nel presentare la cucina con l'arte dell'accoglienza; la correlazione con la comunità di Tivoli, nelle sue dimensioni istituzionali e associative, che coinvolge gli studenti a trecentosessanta gradi, dall'intrattenimento corale, alla sostanza viva dei temi e degli argomenti trattati.

L'inclusione e l'apertura al territorio sono tra i cardini dell'indirizzo verso cui volge la nostra offerta formativa, essi si fondano sempre sul rispetto delle tradizioni e della cultura italiana, così per il Natale come per il Carnevale, in questo numero al solito restituiti con dignità al pubblico della comunità scolastica.

Tra i temi che più incrociano e intrecciano il divenire formativo con quello dell'umanità, c'è sicuramente il problema dei cambiamenti climatici innescati, a quanto pare ormai indiscutibilmente, dai comportamenti dell'uomo, troppo irrispettosi dei cicli naturali e degli equilibri della biosfera terrestre. Anche in questo caso lavoro di alta levatura svolto da ragazzi e docenti, con il contributo di Paolo Sottocorona, che anche qui ringrazio vivamente.

Le attività legate ai numerosi Open Day dedicati all'Istituto Alberghiero ci hanno lasciato un bel segnale. Ciò



Dagli studenti segnali positivi

Un angolo del cortile del Convitto allestito in modo suggestivo per l'evento dedicato ai saluti di Natale. Sotto, il Capitano Marco Beraldo insieme al Rettore Antonio Manna e allo Chef Stefano Merola presentano uno degli elaborati degli studenti pasticceri, la torta.

non solo per il pubblico di genitori e di eventuali futuri studenti intervenuti, ma soprattutto per come hanno interagito con i docenti e la direzione i nostri attuali studenti, a partire dai più freschi del primo anno fino ai grandi del quarto anno. Hanno dimostrato di credere nel futuro della scuola alberghiera, che stanno frequentando e quindi per analogia di credere nel loro stesso fu-

turo professionale. C'è di più, gli studenti hanno addirittura dimostrato di voler bene a questo Istituto, al Convitto! Molti di loro infatti hanno preso parte a tutti gli open day, anche se si svolgevano di sabato e domenica, ciò ha comportato per ragazze e ragazzi convittori la scelta, di rimanere in Convitto anche per il fine settimana, invece di tornare a casa in famiglia, per parte-

cipare all'evento insieme ai loro compagni.

È con questo spirito di positiva condivisione che ringrazio tutta la comunità scolastica del Convitto: studenti, famiglie, docenti e collaboratori, per aver dato il prezioso, consueto contributo alla realizzazione del giornale, dell'attività educativa e formativa che tra le sue pagine, come sempre scorre vibrante.



di Daniela Tarsia

Natale da favola

Martedì 17 dicembre 2019, gli alunni della scuola primaria interna al Convitto Amedeo di Savoia Duca d'Aosta sono stati i protagonisti della ormai consueta manifestazione canora tenutasi quest'anno presso l'Anfiteatro di Bleso.

Il Convitto di Tivoli ha voluto rivivere la magia che questo luogo desta, sottolineando il senso di appartenenza alla città, al suo patrimonio di storia, cultura e tradizione.

Con la sua arena centrale circondata da un ambulacro largo metri 2,20, l'Anfiteatro ha infatti ospitato circa 360 bambini che, con la loro dolcezza hanno entusiasmato e coinvolto i presenti con il loro "Natale da favola". A rendere più scenografico l'insieme, i piccoli cantori hanno indossato una sciarpa rossa e dei cappellini da Babbo Natale.

Perché ho scelto come tema le favole? Semplice:

Il Concerto di Natale del 17 dicembre 2019 iniziato alle ore 15.00, dal titolo "Un Natale da favola", ha offerto al coroso pubblico intervenuto nella prestigiosa e suggestiva cornice dell'Anfiteatro di Bleso, composto dalle famiglie di oltre trecento bambini della Scuola Primaria, un programma ricco di brani di diversa origine proposti anche in lingua inglese e cinese: Mille luci; Natale da favola; Concerto di Natale; Per un amico; Quello che mi aspetto date; Amazing Grace più Anninora; Mo li hua; Natale è festa; Il dialetto dell'amore; Beautiful that way; Stand by me; Love oh love.



all'interno delle favole le emozioni, gli atteggiamenti, i valori vengono rappresentati in modo molto netto e distinto; da una parte vi è il male, dall'altra vi è il bene, da una parte il buono, dall'altra il cattivo e il finale è quello di continuare a perseguire sempre il bene, e questo è il vero significato del Natale! La regola d'oro di un bel coro è quella di mettere sempre al centro le esigenze dei più piccoli. La qualità delle voci dei bambini e la loro capacità di cantare insieme in modo eccellente è, per me tanto importante quanto la se-





renità e il divertimento dei bambini stessi e anche in questa occasione i due obiettivi sono stati pienamente raggiunti. Che sia necessario partire dalla musica che fa parte delle esperienze di ascolto

anche inconsapevole dei bambini, è certo ma non ci si deve limitare a questo; i piccoli dimostrano una grande sensibilità e una straordinaria capacità di riconoscere la bellezza e il valore di una pagina musi-

cale, specialmente quando è scoperta e vissuta attraverso la propria voce e la voce del coro. La quantità e la varietà dei brani proposti, la qualità sonora e vocale delle esecuzioni, la quantità e

varietà di proposte didattiche contenute, hanno portato ad un prodotto innovativo. Non si è trattato infatti di una semplice raccolta di canti di Natale, ma di un laboratorio capace di offrire nuove risorse didattiche e di raggiungere diversi obiettivi, sia da un punto di vista musicale, sia da un punto di vista operativo, creativo e formativo.

Sono le ore 15.00, tutti gli alunni salgono sul palco e lo spettacolo ha inizio. Si comincia con il canto "Mille luci" e, come per magia, il coro si illumina quasi come fosse un albero di Natale. Il concerto prosegue in un crescendo concludendo con il canto "Love oh love", un inno all'amore cantato all'unisono da bambini e insegnanti, e questi ultimi se la sono cavata davvero egregiamente!

Grazie a tutti coloro che lo hanno reso possibile: il nostro Rettore prof. Manna, i docenti, gli educatori, tutti gli alunni della scuola primaria e un grazie particolare al Sindaco Giuseppe Proietti che ha omaggiato tutti noi con la sua puntuale presenza. **GRAZIE**

Del resto, come si dice, cantare fa bene al cuore.



di Angelo Moreschini

La manifestazione ha avuto inizio in un'atmosfera di frenetica attesa e natalizia pressione, con l'esibizione del Coro di voci bianche del Convitto Nazionale di Tivoli, in versione ristretta per via della location, che si è esibito nell'Inno Nazionale Italiano. La sala mensa del Convitto per l'occasione trasformata in un salone di eccezionale gusto e molteplice destinazione d'uso. Il significato dell'evento infatti contiene in sé diverse letture, da quella testuale desumibile dai titoli del servizio a quello didattico, dei laboratori di accoglienza, sala e cucina dell'Istituto Alberghiero. Il saluto del Rettore prof. Antonio Manna è stato breve ma denso, teso a ringraziare tutte le autorità civili e militari presenti, le grandi realtà imprenditoriali del nostro territorio, realtà che fanno grande il nostro Paese a livello internazionale.

Venendo al Convitto il Rettore ha descritto la presenza di un filo rosso che lega tra loro gli ultimi anni di vita scolastica al Convitto, rappresentato dall'impegno civile e culturale che i nostri docenti riversano sui principi fondamentali della carta costituzionale. Un indirizzo che gli studenti percorrono sia in classe che nell'ambito degli eventi culturali realizzati in Aula Magna, spesso a contatto diretto con importanti donne e uomini delle istituzioni repubblicane.

Lo strumento usato per dipanare quel filo rosso è stato l'apertura del Convitto al territorio, che ha consentito un dialogo con la città, con le istituzioni, con le realtà lavorative, con i portatori di messaggi di diversa provenienza sociale. E' così che il Convitto è stato in grado di

Un genere ...di valore

Il 16 dicembre è stato un evento veramente grande, nel significato del messaggio, nella qualità della realizzazione, nella rappresentatività dei partecipanti.

Per il Convitto una prova di forza organizzativa e di gestione degli eventi davvero ben riuscita.



La maestra Daniela Tarsia dirige il Coro del Convitto, in formazione ridotta. A fianco, l'imprenditrice Lavinia Biagiotti.



orientare la sua mission. La propensione al dialogo e allo scambio di valori sono le note musicali che gli alunni hanno ascoltato e suonato, hanno vissuto e assorbito, come fatto positivo, come elemento dinamico, che ha aiutato tutti a crescere: studenti e adulti.

Un *do ut des* dunque, che

agisce nel senso di costruzione del complesso mosaico rappresentato dalla nostra società, che noi tutti vorremmo sia più corretta e capace di renderci migliori. Ecco perché quello del 16 dicembre non è stato un semplice incontro, ma un evento costruito nel tempo, di concerto con il Comando della



compagnia dei Carabinieri di Tivoli e il Capitano Berardo, a partire dal risultato positivo della sperimentazione iniziale. Tale connubio ha sostenuto l'iniziativa negli ultimi tre anni fino a costituire un vero e proprio protocollo d'intesa basato sul rafforzamento dei valori e dei principi ispiratori dell'accoglienza, dell'inclusione e della condivisione in rete dei punti di forza e debolezza del territorio.

Obiettivo, giunti in fondo all'evento, ai saluti finali, per ciascuno dei gentili ospiti presenti e degli studenti e docenti impegnati, è stato portare a casa quel senso di soddisfazione misto a grati-

tudine verso le istituzioni e i suoi animatori.

Del resto, la presenza degli studenti premiati e dei loro genitori, ringraziati per aver accettato l'invito in rappresentanza di tutti gli altri che per ovvie ragioni logistiche non potevano essere accolte nella sala, indica l'altro fine di questa "orchestra": "... suonare la musica del diritto all'apprendimento". In ciò il Rettore ha rivendicato la coerenza dell'atto d'indirizzo promosso nell'Istituzione Educativa, che esprime valori dei grandi temi quali la legalità, l'educazione e la formazione, la conoscenza: "...alla base del nostro agire restano le otto



Nella pagina accanto, in basso, l'allestimento dei tavoli con Giulia e Giorgia in servizio di Sala. In alto a sinistra, il Rettore Antonio Manna nel saluto iniziale. Sopra, la sala del refettorio allestita per ospitare l'evento. A fianco e sotto, la premiazione dei ragazzi della Scuola Secondaria di I grado, da parte del Giudice Paola De Nicola.



competenze chiave europee, il cui perseguimento è essenziale in quanto unico strumento di lettura della complessità, in cui gli studenti oggi si trovano a crescere, con la necessità di orientarsi nel mare magnum della dell'informazione e della disinformazione, della cultura e dell'anticultura, della fede in una religione e dell'anticristo. In definitiva ciò che abbiamo il dovere di predisporre oggi ai nostri studenti è un percorso che li conduca verso un vero e proprio progetto di vita...". A seguire, lo svolgimento del tema oggetto della serata, "la violenza di genere", proposto attraverso la proie-

zione di tre spot della durata di 50 secondi, proiettati nello schermo smart tablet gigante ultima generazione. La visione degli elaborati è scivolata via tra lo stupore e l'ammirazione degli ospiti in sala, mentre pregnante e significativa è stata la fase successiva della premiazione degli autori, a cura del Giudice Paola De Nicola. Il premio per Gli spot selezionati sono stati ritirati da Mandraffino Pietro per la 3A, De Santis Sofia per la 3B e Raignone Silvia per la Classe 3C. La realizzazione degli elaborati è stato svolto a casa e in classe, con la regia delle docenti Ariano Marica, Lori Luana e Marcotulli Fiorella.



ai tavoli dei circa duecento ospiti. Per loro è stato emozionante e utile la compresenza in Convitto con le realtà imprenditoriali del territorio, soprattutto in un'ottica di orientamento per il futuro lavorativo.

A seguire la rubrica più gettonata dell'evento, quella delle barzellette sui Carabinieri, declamate sul palco di fronte agli ospiti con personalità e scaltrezza e spirito da Luca Montemurro della 1C, Silvia Sciarretta e Benedetta De Luca della 2B. I tre bimbi sono stati premiati dalla mas-

Nel suo intervento il Giudice Paola De Nicola ha molto apprezzato il lavoro degli alunni e dei loro docenti, mirato alla crescita della consapevolezza e complessità della violenza di genere. Uno degli aspetti preoccupanti che emerge, da non trascurare, sono i rapporti difficili tra genitori e figli, la differenza di razza, la discriminazione e il pregiudizio, che insieme sono la causa di un male che dilaga. In tal senso il Rettore ha ringraziato il Giudice Paola Di Nicola, facendole anche dono di un pensiero a nome del Convitto, di essere presente in quella serata a rappresentare la battaglia civile condotta a livello nazionale contro la violenza di genere e in generale contro la discriminazione. Ma la serata ha mostrato altri intrecci costruttivi, impersonati dagli studenti dell'Istituto Alberghiero. E' ancora una volta risultato utile e affascinante costruire un percorso in verticale, dalla Scuola Primaria, rappresentata dagli alunni barzellettieri, alla Scuola Secondaria Inferiore, rappresentata dai videomaker, fino alla Secondaria di II grado rappresentata dai ragazzi che durante la serata abbiamo visto muoversi tra i tavoli o non visti perché impegnati nella preparazione degli elaborati gastronomici destinate



sima Autorità Militare intervenuta, il Procuratore Militare di Roma, dott. Antonio Sabino.

Una vera "chicca" per la serata si è dimostrata l'esibizione di Riccardo Fogli, artista di fama indiscussa nonché parte integrante della famiglia del Convitto essendo genitore di un'alunna del Convitto. Il suo intervento ha fatto toccare alte punte di coinvolgi-



mento del pubblico ospite, evocando melodie e sonorità che tutti ben conosciamo come patrimonio della musica leggera italiana. Nessuno avrebbe voluto che terminasse presto ma la scaletta aveva i suoi tempi e la serata si è avviata verso il riconoscimento di premi alle personalità presenti in sala, esponenti del territorio che si sono particolarmente distinte nel corso dell'anno



per il ruolo e l'operato: il Procuratore dott. Francesco Menditto ha premiato il Direttore della Caritas Diocesana, il sig. Virgilio Fantini. Il Capitano Marco Beraldo e il Sindaco di Guidonia Barbet hanno premiato il Magistrato che si sta occupando con grande successo del Team sulla violenza di genere, il dott. Andrea Calice. L'imprenditrice Lavinia Biagiotti ha premiato la direzione di Thales aeronautica per il successo ottenuto, attraverso la compartecipazione alla realizzazione, del satellite che di recente è arrivato su Marte.

A parlare poi sono stati gli chef dell'Alberghiero, guidati dal prof. Stefano Merola che usciti dall'attigua cucina della mensa nel descrivere le pietanze elaborate ha fatto pre-gustare a tutti ciò che sarebbe avvenuto di lì a pochi minuti. Ed è stato un susseguirsi di bontà!



Nella pagina accanto, Riccardo Fogli; sotto i bambini della Primaria premiati dal P.M. dott. Antonio Sabino. In questa pagina, dall'alto, il Procuratore Menditto premia il sig. Fantini; il dott. Calice premiato dal Sindaco Barbet. La Biagiotti premia la Thales. Il Comandante Ten. Col. Saucò omaggia il Rettore Manna. A fianco, i ragazzi della Gastronomia diretti dallo Chef, prof. Stefano Merola.



A cura della prof.ssa Luana Lori

Piccole donne ...filmmano

Con la stessa determinazione delle sorelle March, Jo, Beth ed Amy, protagoniste del famoso romanzo di Louisa May Alcott, le nostre piccole donne hanno veramente dimostrato energia ed impegno nel voler realizzare dei video-spot contro la violenza di genere.

L'occasione è stata l'ormai consueto appuntamento con l'arma dei Carabinieri che, come ogni anno, consente alla nostra Istituzione scolastica di partecipare ad un evento durante il quale si affrontano tematiche determinanti per la crescita dei nostri ragazzi e per la presa di coscienza dei problemi della società. L'argomento ha interessato tutti gli alunni, ma soprattutto le ragazze che non hanno esitato a proporre testi da interpretare nei vari video. Ed allora all'opera "...ring light" per le riprese, trucchi, ma soprattutto serie interpretazioni. Le alunne della classe terza C, non senza l'aiuto dei ragazzi nella stesura del testo, si sono magistralmente calate nelle parti di tre donne che, umiliate, picchiate ed avvilita nella quotidianità della loro esistenza da parte di uomini che avrebbero dovuto

Questo il tema sul quale gli alunni della scuola secondaria di primo grado si sono cimentati come veri e propri attori in occasione del tradizionale scambio di saluti di Natale avvenuto il 16 dicembre 2019 in Convitto, tra il Convitto e le Istituzioni civili e militari del territorio. Evento organizzato in collaborazione con il Comando della stazione dei Carabinieri di Tivoli.



amarle e rispettarle, trovano il coraggio di ribellarsi cancellando i segni della violenza subita e liberandosi dalle catene dell'oppressione. Il tutto sullo splendido ritmo della canzone di Antonello Venditti "Che

fantastica storia è la vita" e sulla riflessione della profondità delle parole del testo: "...e a volte penso che sia finita ma è proprio allora che comincia la salita..." È questo il messaggio che si è voluto trasmettere. La vita può catapultarci in situazioni drammatiche, ma anche la salita più impervia può essere superata con il coraggio, la determinazione ed il senso di ribellione ad una situazione che può sem-



Sopra, la 3C e le prof.sse Lori e Marcotulli; sotto, la 3A con le prof.sse Ariano e Cerreto, Marcotulli e Lori in occasione del conferimento attestati a tutti i ragazzi che hanno realizzato i video.

brare ormai crudelmente definita.

Gli alunni di tutte le classi hanno dimostrato grande sensibilità verso il grave problema sociale, sono stati tanti i video raccolti dalle insegnanti Marcotulli, Ariano, Cerreto e Lori, pertanto non poteva

mancare la visione degli stessi ed il conferimento di un attestato di merito a tutti i partecipanti.

L'alunno Francesco Iacomussi ha concluso la manifestazione, tenutasi in Aula Magna, con una riflessione personale che ha puntato l'attenzione sulla profondità delle violenze subite dalle donne, sottovalutate dagli uomini che continuano a perpetuarle:

"Le donne non si toccano neanche con un fiore..." dicevano, "...Fidati, che tra di noi c'è vero amore..." dicevano, ...Non gli davo retta, guarda come mentivano.

Ormai le mani in faccia come se non ci fosse un domani... E le urla addosso, insulti, menomale che l'amavi... Lei è stanca, non vuole più sopportare tutto questo... Un cappio al collo sopra una sedia, è finita adesso.

Aurora Tofani 3C

Nella nostra scuola in occasione del tradizionale scambio di saluti di Natale tra il Convitto e le istituzioni del territorio è stato organizzato un evento inerente a questo argomento. Ogni classe della scuola secondaria di primo grado ha lavorato sulla produzione di un video, il migliore è stato scelto e premiato con una targa di riconoscimento.



Sofia De Santis 3B ritira il premio per la sua classe. In basso Sofia Bruno in un fotogramma del video.

Questo premio è stato vinto dalla mia classe, la 3C. Il video è stato girato solamente dalle ragazze, con la collaborazione della professoressa Lori, nell'aula di informatica. Per ottenere delle riprese migliori abbiamo utilizzato un "Ring light" che ha messo gentilmente a disposizione una nostra compagna, colei che ha eseguito le registrazioni.

Dopo aver montato le attrezzature, abbiamo truccato le tre protagoniste, al fine di farle sembrare vittime di violenza. La nostra insegnante, per far sì che tutte le ragazze apparissero nel video, ha deciso che alla fine ci sarebbe dovuta essere una sequenza di tutti i nostri sorrisi.

La colonna sonora che abbiamo deciso di utilizzare per il filmato è stata "Che Fantastica Storia La Vita" di Antonello Venditti, una canzone, secondo tutte noi, con un profondo significato.

L'ultimo giorno di scuola, prima delle vacanze di Natale, le insegnanti hanno proposto di assistere alla visione dei vari video realizzati dagli alunni in Aula Magna. Alla fine dell'evento ci è stato consegnato un attestato, e noi ragazze della 3C con un rossetto rosso ci siamo disegnate una linea sotto la guancia, come segnale di solidarietà nei confronti di tutte le vittime di violenze. Non poteva mancare la forza delle nostre voci, pertanto tutte insieme abbiamo intonato la splendida canzone di Venditti, coinvolgendo tutti gli alunni presenti.

Grazie a questo evento, abbiamo avuto modo di riflettere sul terribile fenomeno che è la violenza sulle donne, abbiamo capito che attraverso il dialogo e la diffusione di questo grave problema, si può arrivare a sensibilizzare le coscienze e diffondere un messaggio determinante soprattutto tra noi giovani.

Ogni giorno in Italia 88 donne sono vittime di atti di violenza

Elena Sofia Bruno 3C

Secondo i dati diffusi il 20 novembre 2019 dal rapporto "femminili Dio e violenza di genere in Italia", la violenza di genere non cala.

Nel 2018 sono stati 142 i femminicidi di cui 78 per mano di ex e partner troppo gelosi o oppressivi nei confronti della donna.

Il femminicidio nella maggior parte dei casi avviene soprattutto all'interno dei legami famigliari, donne uccise dai fidanzati, mariti, compagni ma anche dai padri a seguito del rifiuto di un matrimonio imposto o da scelte di vita non condivise, soprattutto nei paesi di etnie conservatrici e discriminati nei confronti della donna.

Negli ultimi dieci anni questi atto di estrema violenza è rimasto praticamente stabile, ma è un dato che preoccupa al fronte del fatto che nello stesso periodo, gli omicidi con vittime di sesso maschile sono diminuiti del 50%.

Unico dato consolante del "report", la maggiore coscienza dei delitti subiti è una rinnovata propensione e fiducia nel denunciare.

Qualche mese fa questa tematica è stata introdotta anche nella nostra scuola. Ci è stato proposto di fare un video-spot contro questo argomento, essendo una tematica che ci riguarda in prima persona, noi ragazze abbiamo deciso di partecipare tutte. In collaborazione con la professoressa Lori in pochi giorni abbiamo creato questo spot con grande volontà e dedizione, le protagoniste eravamo io, Benedetta, Ludovica che interpretavamo le donne che tutti i giorni soffrono di violenze fisiche e psicologiche che poi trovano il coraggio di denunciare e liberarsi da quegli uomini che le opprimevano.

La nostra regista Arianna si è impegnata molto nelle nostre riprese e nel montaggio de video tanto da essere soprannominata da noi piccola Fellini. Infine ad Alessia C., Alessia S., Elisabetta, Aurora, Silvia, Sofia e Mia dobbiamo il fantastico e realistico "Make up".

I sorrisi attraverso i quali abbiamo concluso il video vanno a rappresentare di positività che abbiamo voluto trasmettere, ma abbiamo anche voluto mostrare lo spirito di collaborazione e allegria tra tutte noi durante le riprese, nonostante avessimo la consapevolezza della drammaticità del tema trattato.



Martone Alin 3C

Nessuna discriminazione

Il Giorno della Memoria è una ricorrenza internazionale celebrata il 27 gennaio di ogni anno come giornata per commemorare le vittime dell'Olocausto.

In occasione di questo evento la prof.essa Lori ci ha fatto vedere il film "Il bambino dal pigiama a righe". Il protagonista, Bruno, è un bambino tedesco di otto anni, curioso, intraprendente e appassionato d'avventura. Vive a Berlino, durante la seconda guerra mondiale, con suo padre Ralf, un ufficiale nazista, sua madre Elsa, sua sorella Gretel e una giovane domestica, Maria.

Un giorno, a seguito della promozione del padre, Bruno viene costretto a lasciare la città e tutti i suoi amici per trasferirsi in una casa di campagna insieme alla famiglia.

Poco dopo il suo arrivo, il bambino scopre per caso che vicino alla sua nuova abitazione, sorge un campo di concentramento. Improvvisamente catapultato in una vita monotona e solitaria, circondato solo da domestici e soldati, il bambino inizia ben presto ad esplorare i dintorni della tenuta; riesce così a scoprire un passaggio, che lo conduce fino ai confini del campo di concentramento. Lì, conosce Shmuel, un bambino ebreo, suo coetaneo. Nonostante tra i due vi sia del filo spinato e il tentativo degli adulti di infondere odio verso la razza ebraica, Bruno si dimostra fin da subito estraneo ai condizionamenti. Tra i due bambini nasce infatti una profonda amicizia, benché i due possano giocare nei limiti fisici del possibile, dato il filo spinato.



Sofia Nardoni 3A

Un giorno, appena prima di trasferirsi di nuovo, Bruno si "traveste" da ebreo, scava una fossa e raggiunge Shmuel. I due andranno alla ricerca del padre di Shmuel, quando però vengono rastrellati all'interno del campo e sottoposti a un'apparente doccia in una camerata, che è in realtà una camera a gas, nella quale moriranno.

La madre notando la scomparsa di Bruno, manda tutta la famiglia a cercarlo; dopo vari tentativi, scoprono la buca scavata da Bruno per entrare nel campo, e trovando i vestiti del figlio, si rendono conto, con orrore e sgomento, di quanto è avvenuto. Tutto

questo è accaduto nel periodo in cui vennero introdotte Le reggie razziali (1933-1945) dal führer Adolf Hitler, che hanno provocato più di settemila vittime, a questo evento fu attribuito il nome di "Shoah".

Si è stabilito di celebrare il Giorno della Memoria ogni 27 gennaio perché in quel giorno del 1945 le truppe dell'Armata rossa, impegnate nella offensiva Vistola-Oder direzione della Germania, liberarono il campo di concentramento di Auschwitz.



Ludovica Bambini 3A

prof.ssa Marianna Cirillo

Memoria responsabile

Come di consueto, i docenti hanno fornito tutte le risorse sul tema e gli argomenti ad esso connessi, come la Shoah, l'Olocausto, la Seconda Guerra Mondiale attraverso la visione e l'analisi di alcuni dei più bei film sull'Olocausto, la lettura di poesie, frasi, brani, mappe concettuali e commenti. Si è quindi dato spazio alla creatività dei ragazzi, i quali hanno saputo interpretare il Giorno della Memoria leggendo le loro personali riflessioni dopo un brainstorming iniziale.

In particolare, i ragazzi della classe prima, coordinati dalla loro insegnante di Italiano e Storia, la Prof.ssa Aida Falcicchio, hanno lavorato su brani diversi tratti dagli scritti di Primo Levi, con l'analisi del testo arricchita da informazioni sul contesto e da commenti personali.

Come ogni anno il Convitto ha ricordato questa drammatica e significativa ricorrenza e nelle classi dell'Istituto Alberghiero sono state organizzate attività per non dimenticare e per stimolare i ragazzi alla riflessione storica e civile.



Infine, hanno svolto un lavoro di gruppo che poi hanno relazionato.

A conclusione di queste giornate di attività l'augurio di noi insegnanti è che le proposte fatte, i documenti presentati, le discussioni condotte abbiano creato nei nostri ragazzi la consapevolezza

pericolosi.

Una volta introdotte queste leggi, gli Ebrei italiani: furono estromessi dalle scuole; vennero esclusi dal servizio militare; non potevano più praticare dei matrimoni "misti". Dal 1938 vennero intensificate le persecuzioni contro gli ebrei e intere famiglie vennero mandate nei Campi di Concentramento.

Il culmine di questa ostilità fu la "Notte dei cristalli", in

cui i tedeschi bruciarono e devastarono oltre settemila negozi di proprietà ebraica. Dopo di ciò nella società tedesca venne istituita la folle politica di persecuzione razziale.

Come studentessa, avendo approfondito questo argomento, condivido pienamente il fatto di ricordare questo giorno perché, visto l'orrore, non vorrei che questo in futuro possa ripetersi.

Fino alla notte ...dei cristalli

Aurora Tofani 3C

Il 27 gennaio, come ogni anno, si celebra la giornata della memoria per ricordare gli orrori commessi da Hitler durante la Seconda Guerra Mondiale. Tutto questo avveniva nei Campi di Concentramento in cui ci fu lo sterminio di oltre sei milioni di ebrei; venivano costretti ad indossare una "divisa" a righe bianche e nere ed ognuno di essi aveva un numero tatuato sul braccio, dovevano lavorare molte ore al

giorno, venivano fatti spogliare e messi in una camera che veniva chiusa, con delle docce facevano fuoriuscire del gas e quindi dopo poco tempo morivano bruciati. Nell'Ottobre del 1938, il regime fascista introdusse in Italia le leggi razziali contro gli Ebrei, che poi vennero emarginati dalla vita sociale e, secondo le teorie razziste, erano biologicamente estranei e quindi da tutti i cittadini italiani dovevano essere considerati diversi e



Poggi Ginevra 3A

Insegnanti delle classi V^e

Il nostro paese è sempre più sensibile verso la sostenibilità ambientale, fino a qualche decennio fa non era immaginabile una così rapida evoluzione delle coscienze sotto il profilo della consapevolezza ambientale, del vivere sano e della ricerca di modi alternativi finalizzati a salvare il pianeta. Quello che poteva sembrare un argomento di nicchia inizia ad essere affrontato in modo più ampio. Le persone, soprattutto i giovani, sono maggiormente coinvolte nelle attività quotidiane e lavorative, nello svago, nei viaggi e nella scelta del cibo da idee e pensieri conservativi e meno consumistici.

Riguardo a queste importanti tematiche, il 29 gennaio, presso l'Aula Magna, gli alunni hanno potuto interagire con il noto meteorologo Paolo Sottocorona, dell'emittente televisiva LA7, grazie alla disponibilità della Sig.ra Mara Fegatilli. Il meteorologo ha spigato, ai giovani ecologisti, l'importanza di compensare l'anidride carbonica rilasciata da un'attività come, ad esempio, un volo aereo a lungo raggio, piantando degli alberi o creando direttamente meno emissioni. Sottocorona ha ricordato loro che non è troppo tardi per «aggiustare»

Fare la differenza

Il cambiamento climatico è una delle minacce più serie per l'umanità. Non è un problema che può essere ignorato per affrontarlo quando avremo più tempo, o denaro: è dovere di tutti agire ora per impedire che la situazione peggiori.

Le azioni intraprese oggi determineranno come sarà il nostro pianeta fra 10, 20 o 50 anni. Sarà necessario impegnarsi profondamente. Singoli cittadini, governi, aziende, scuole e altre organizzazioni: dovremo tutti collaborare per avere un clima e un futuro migliori».

Miguel Arias Cañete, commissario europeo responsabile per l'Azione per il clima e l'energia.

il clima e che saranno proprio i nostri giovani alunni a fare la differenza.

Preparati e motivati, gli alunni delle classi V, hanno partecipato al dibattito, ponendo interessanti domande e proponendo di attivarsi in prima persona a scuola e in famiglia, incoraggiando ad introdurre dei cambiamenti nel quotidiano. Esperienza formativa alla quale gli alunni hanno risposto con grande entusiasmo.





MADRID COP25 2019

Climate Change

by Aurora Tofani 3C Sec I gr.

Listening to the various delegates and the numerous speeches addressed during the COP25, I believe that our generation has reached a point of no return.

The rise in global temperatures is causing enormous problems including the melting of the arctic glaciers, storms, hurricanes and the rising of the sea level that continuing at this rate will have catastrophic effects on the next generations that will populate the earth.

All of us together, starting from every single individual, should work to make the world a better place.



I bambini amano la Terra

Ins. Sara Vallati 5C

Nell'era del riscaldamento globale è motivo di grande orgoglio testimoniare il proprio amore per la terra e il desiderio di sensibilizzare gli animi per trovare soluzioni che salvaguardino le bellezze della natura e del creato.

I bambini della 5C con grande impegno ed entusiasmo hanno realizzato meravigliosi cartelloni sulle fasce climatiche per ricordare a tutti che ciascuno è responsabile del proprio futuro.

Come scrive Nicolas Jones: "...Le emissioni provocate dall'uomo cambiano l'atmosfera del pianeta, le persone rimodellano il territorio, per questo le cose stanno cambiando velocemente!"

Grazie bambini per il vostro speciale contributo!

"Amiamo la terra....amiamo la nostra casa!"



Gli alunni, le Ins.Carlucci e Vallati, gli Educatori delle classi terze

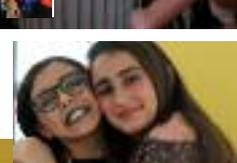
Ogni scherzo vale!

Il 21 e 24 febbraio, attesa come sempre dai i bambini, quest'anno la festa ha goduto di frappe e torte salate preparate dagli studenti dell'Alberghiero.

Il Carnevale si sa non è una vera festa ma un insieme di cose, tradizioni, che le persone fanno per divertirsi, sentirsi allegri e spensierati. Si fanno feste, si mangiano dolci, ci si traveste per assomigliare a personaggi buffi, forti, ricchi, fiabeschi, spaziali ma soprattutto è il momento in cui lo scherzo, la risata, le burle la fanno da padroni e come si suol dire...a Carnevale ogni scherzo vale!

E' proprio questo il tema che abbiamo voluto affrontare nelle classi terze: è proprio vero che a Carnevale ogni scherzo vale?

L'attività di esordio è stato un acrostico a tema partendo dalla parola CARNEVALE, poi testi sul tema degli scherzi con le consuete attività di comprensione ma soprattutto di riflessione. Ogni alunno ha riflettuto sulle domande se ogni scherzo sia lecito e su cosa si può e non si può fare anche se è Carnevale. Ciascuno di loro ha poi scritto del proprio scherzo "ideale". Il lavoro è andato avanti con una filastrocca Rap, recitando e mimando insieme, da veri piccoli artisti Rap. E non sono mancati gli addobbi per l'aula: tanti colorati pagliacci utilizzando materiali di vario tipo. Infine e per chiudere in bellezza, il martedì grasso un omaggio al principe dello scherzo e della burla con un piccolo ricordo da portare a casa: una simpatica marionetta della maschera più scherzosa e colorata del Carnevale: Arlecchino!!



di Flavio Mallozzi, Alessandro Damiani, Nicole Ruggeri, Francesco Marinelli, Lorenzo Brancaleoni,
Christian Cavallari 5D

Nella nostra scuola il Carnevale è un momento di grande festa e per questo molto atteso da noi bambini.

Ogni anno si festeggia il martedì grasso e ci viene permesso di entrare a scuola vestiti con le maschere.

Oltre fare la lezione, giochiamo e facciamo molte foto tutti insieme, comprese le maestre.

Anche le nostre maestre vengono vestite con le maschere di Carnevale e ci diverte tantissimo questa situazione!

Abbiamo delle foto ricordo di ogni anno passato insieme ed è veramente bello poter vedere come siamo cresciuti e quanto ci siamo divertiti!

La festa comincia da sempre dopo pranzo e si festeggia nelle sale dove viene allestito per l'occasione un buffet, un tavolo pieno di bevande fresche e cibo tradizionale come le frappe.

Nella sala c'è sempre stata tanta musica, balli e giochi di gruppo. Inoltre alla fine della festa premiano le maschere più belle e originali. Siamo molto fortunati perché nella nostra scuola abbiamo sempre festeggiato il carnevale in maniera meravigliosa, cosa che non avviene in altre.

Per noi il carnevale è felicità come quello passato in questi 5 anni con i nostri amici.



Cristiana Pisanelli e
Rosaria Battisti

Nettare degli Dei

Insieme al nostro amico apicoltore, il signor Valerio che, con grande professionalità ma anche con tanto garbo, quasi come un nonno, come ha amato definirsi, siamo andati alla scoperta delle qualità e dei segreti del miele, il "nettare degli dei" e della perfetta organizzazione di un "alveare" dove ogni ape ha un proprio ruolo e compito speciale.

Abbiamo imparato come le api di una stessa colonia siano legate tra loro da legami profondissimi e come ogni ape sia disposta a dare tutte le proprie energie e perfino la "vita" per il mantenimento della colonia. Infatti, badate bene, le api non sono insetti aggressivi e pungono solo per difesa: se pungono muoiono!

Le nostre amiche api vivono in case chiamate "alveari": l'alveare è composto da diversi favi; i favi sono costruzioni in cera di api divisi in cellette esagonali; anche questa forma geometrica è stata studiata ad hoc dalle api per risparmiare materiale da costruzione e allargare lo spazio all'interno del favo. Nelle celle l'ape conserva miele, polline oppure le larve, i piccoli delle api! Le cellette vengono sigillate dalle api con un tappo di cera, sostanza prodotta da alcune ghiandole del corpo dell'ape. Il nostro apicoltore ci ha detto che gli apicoltori come lui donano alle api una casa già costruita: l'arnia e predispongono un ambiente rispettoso del naturale istinto di un'ape prelevando solo la

Il 22/01 e il 29/1 noi alunni delle classi 4A e 4B abbiamo assistito allo spettacolo più dolce e affascinante, un viaggio nel mondo delle api presso la tenuta di Rocca Bruna.



parte di miele in eccesso. Ma ora ci avviciniamo ancora un pochino per conoscere gli abitanti dell'alveare partendo dalla "Mamma" di tutte le api: l'ape regina! Come in una vera fiaba l'ape regina, è la più grande e diventa tale perché viene nutrita con la "pappa reale", una preziosa sostanza prodotta dalle api nutrici. Infatti dovete sapere che quello che determina la classe di un'ape è il cibo che riceve: se infatti un bruco nella sua celletta riceverà solo miele e polline diventerà un'operaia,

se pappa reale sarà regina! Incredibile vero? La regina lavora tutto il tempo depositando fino a 2000 uova al giorno, esce solo per scegliere il marito o per cambiare casa quando nascerà

una nuova regina e così con la sua corte andrà a fondare una nuova colonia. Vive molto più a lungo rispetto alle altre api: dai 4 ai 5 anni. Il marito dell'ape regina è il "fuco", un po' più grande delle altre api, non ha il pungiglione e muore poco dopo il volo nuziale.

Poi ci sono le "api operaie" che si dedicano a tantissime attività: esse cambiano mansione durante la propria vita partendo dal primo compito: tener pulite e disinfettate le cellette dell'alveare che servono ad accogliere le larve, il polline o il miele! E sì, non lo sapevate? Le api sono delle vere maniache della pulizia: tutto nell'alveare deve essere perfettamente sterilizzato! Se una di esse o un insetto estraneo muoiono all'interno dell'alveare subito si allertano per avvolgere il corpo, come facevano gli antichi Egizi con i loro defunti, e ricoprirlo perfettamente con la "propoli", una sostanza prodotta a partire dalle resine degli alberi e che ha una proprietà disinfettante: questo perché ogni cosa che possa creare infezione nella loro abitazione deve essere rimossa. Durante la sua crescita l'operaia sarà "nutrice", "ceraiola", "immagazzinatrice", "guardiana", "venti-





latrice", poi dal ventesimo giorno di vita fino al termine della propria esistenza, quasi come per un premio meritato dopo aver lavorato tanto duramente, potrà finalmente, affacciarsi sul mondo e spiccare anche lei il primo volo! Infatti si occuperà di raccogliere all'esterno il necessario per la vita dell'alveare come l'acqua, il nettare, il polline e la propoli. Una vita intensa pur se breve: nella loro breve

vita infatti le api con il loro volare di fiore in fiore "impollinano" e dunque il loro contributo è essenziale per la riproduzione di fiori e piante! Pensate che un'ape per produrre un chilo di miele può volare per 150.000 km quanto 4 volte il giro della circonferenza terrestre e che comunica con le altre api la distanza e la direzione della fonte di nettare con una "danza" con la quale descrive le coordinate precise del luogo

da raggiungere? Che dire! Straordinario!

Tutte le api come abbiamo visto hanno un ruolo e nessuno è più importante di un altro perché ogni azione contribuisce a far funzionare perfettamente l'alveare. Prendiamo esempio da loro: anche tutti noi abbiamo caratteristiche diverse l'uno dall'altro ma il

nostro ruolo è unico e speciale nella nostra società.

Gli alunni della 4A e della 4B e gli insegnanti ringraziano tutto lo staff di Rocca Bruna per la gentile ospitalità e il nostro apicoltore che ci ha condotti con tanta delicatezza a scoprire il meraviglioso mondo delle api.

Forme geometriche

Elisabetta Giocondi

Il giorno 13 febbraio gli alunni della classe 2 C insieme con la maestra Elisabetta hanno realizzato con i cartoncini colorati delle figure geometriche solide. Il risultato è stato veramente sorprendente! Il lavoro svolto è servito ad individuare forme geometriche nell'ambiente quotidiano, al fine di sviluppare la capacità d'osservazione dell'ambiente circostante partendo dalla realtà della città in cui viviamo. Infine hanno rappresentato sul quaderno quanto osservato con le forme che ricordano le figure geometriche.



a cura degli insegnanti
Maria Ziantoni,
Gerardo Russo e degli
alunni della 4C

Salve, siamo gli alunni della quarta C, questa attività "laboratoriale" ci ha coinvolto tantissimo...quasi rapiti e così con grande entusiasmo, dopo una lettura coinvolgente del "Piccolo Principe", insieme ai nostri genitori ci siamo impegnati a realizzare un "CREATIVO LAPBOOK". Una vera recensione "Artistico-Letteraria" nata dal dialogo collaborativo tra noi bambini e tra i nostri genitori: un vero momento "di studio, di fantasia, di colori...e di gioco".

Questa "Opera Artistica" ci ha donato un crescendo di emozioni, un vissuto condiviso con i nostri genitori... che meravigliaaaa!!!!!!Infatti LORO si sono immersi nel mondo della fantasia...alla ricerca del "bambino interiore" poiché gli adulti, come ci dice lo scrittore del nostro...amico Principe,..."Spesso dimenticano di essere stati bambini!!!!!!" WOW!!!!!! Che BELLO esserci ritro-

Frammenti di letteratura

Per il piacere alla lettura.
Quando "Il Piccolo Principe" incontra la
magia "NAiF" dell'arte ...è subito
LAPBOOK !



L'idea di creare un laboratorio artistico letterario per il piacere alla lettura, analizzando il testo *Il piccolo principe* nasce dalla volontà di coinvolgere i più piccoli nella comprensione di un importante testo di "formazione" che può facilmente essere riletto come "Una Favola Moderna" proprio per la componente infantile del protagonista. Un vero dialogo tra un adulto e un bambino da cui emerge un percorso di crescita sia del Piccolo Principe sia del Pilota Adulto che non ha dimenticato "il se stesso bambino".

**ORA ASCOLTIAMOLI...LASCIAMO
LORO LA PAROLA...**

vati...essere di nuovo tutti bambini!!!!

Un vero incontro creativo, colmo di: colori, illustrazioni, idee e tanta fantasiaaaa.

E... così l'impegno nella realizzazione del LAPBOOK è stato Corale - Familiare: una vera crescita per tutti noi, ponendo uno sguardo condiviso e...magicamente nuovo verso la realtà che ci circonda. Grazie "Piccolo Principe", amico caro, ci hai unito gli animi e aperto i nostri cuori alla bellezza del mondo e della vita...Non possiamo che concludere il nostro articolo insieme al GRANDE Saint -Exupery dicendo che... "Non si vede bene che con il cuore l'essenziale è invisibile agli occhi". Cari adulti, cari...cari genitori, facciamo NOSTRO

questo bellissimo pensiero...da questo momento guardiamo...il mondo con "Gli stessi occhi"...!!!! Ahhhhh...quante cose dobbiamo spiegarvi...!!!! Diceva, sempre, il Nostro "amico di penna e autore" che..."Gli adulti non capiscono mai niente da soli ed è una noia che i bambini siano sempre eternamente costretti a spiegare loro le cose!!!!"...Scherziamo!!!! NOI, con tutto il rispetto del grande Saint-Exupery, non la pensiamo così...siete voi, cari adorati genitori, la nostra "Luce"...vi ricordiamo solo...di "Meravigliarvi" ancora...ed esclamare..."Ohooooohhooooohhh!!!!!!...Come i bambini", RITROVANDO così le EMOZIONI INFANTILI!

Vi vogliamo tanto tanto bene!



A cura di Nicolina Pandiscia e Daniela Tarsia 5B

Un giorno da... ETRUSCO

Studiando gli antichi Etruschi i bambini della VB hanno provato a viaggiare nel tempo calandosi nei panni di un bambino etrusco. Su tavolette d'argilla hanno scritto il loro nome usando l'alfabeto etrusco, si sono divertiti tantissimo soprattutto immaginando di essere uno di loro:

Ciao, sono TIIIIIO (Diego) e sono un bambino etrusco. Beh, il mio non è proprio un nome di origine etrusca ma greca; deriva da "didachè, che vuol dire "istruito, colto". Non male eh! Ma torniamo a parlare del mio popolo, della mia famiglia e di una delle mie solite giornate. Il mio popolo, appunto, vive tra la Toscana, l'Umbria e l'alto Lazio. Di solito sto sempre con mio padre per vedere come forgia collane di bronzo e d'argento. Come avete già capito, mio padre è un fabbro e non è molto ricco però riesce comunque a mantenere tutta la nostra famiglia. Mia madre invece fa l'artigiana e crea vasi in bucchero, così belli che ne riesce a vendere dieci al giorno. Dopo la scuola, ogni giorno, vado sempre a pregare gli dei Tinia, Uni e Minerva, poi mi metto a fare i compiti che mi danno per casa. Ma le tavolette che uso per scrivere non sono di altissima qualità infatti mi si rompono sempre.

Prima di cena mia madre mi porta a pregare vicino al tempio del dio Tinia; a cena mangiamo sempre il pesce preso dal mercante Aker che a volte viene a cena da noi dato che è molto amico di mio padre. Nel tempo libero di solito vado nella necropoli davanti casa mia, perché è lì che c'è mio nonno, morto a causa di un suo vecchio nemico che lo ha trafitto con una freccia. Il nemico di mio nonno si chiamava Cai e si è arrabbiato con lui a causa di un furto di dieci pesci che gli è stato fatto e così ha incolpato mio nonno. Adesso però devo andare all'inaugurazione dell'arco e della volta. Ciao... alla prossima "volta"!

Diego Baldinelli



a cura di Anna Fradiacono e Alessandra Pucella 5A

ALLA SCOPERTA DI PICASSO l'innovazione cubista e il ripudio della guerra

"OGNI BAMBINO È UN ARTISTA"

Questo sosteneva Pablo Picasso che dai disegni dell'infanzia aveva tratto fonte d'ispirazione per le sue opere. I bambini della classe V A del Convitto hanno studiato e riprodotto due opere di questo grande artista: L'Arlecchino pensoso e Guernica, ma soprattutto hanno colto il messaggio trasmesso ovvero l'attenzione verso gli ultimi e il coraggio nel difendere il valore della pace ripudiando la guerra e ogni forma di violenza.



Pablo Picasso nacque a Malaga nel 1881 e morì a Mougins nel 1973. Già da piccolo aveva una grande passione per il disegno tanto che a tredici anni frequentò l'Accademia d'arte in una classe con ragazzi di venti anni. Più tardi si trasferì a Parigi che all'epoca era la città dove si ritrovavano i più grandi artisti del tempo; lì volle infrangere le regole disegnando come i bambini e deformando i volti. Matisse criticò le sue opere dicendo che sembravano solo dei cubi. Da lì nacque il nome "Cubismo" e Picasso ne fu il principale interprete. La sua arte si può dividere in due periodi: il periodo blu e il periodo rosa. Il periodo blu iniziò nel 1901 e finì nel 1904. Picasso in questo periodo disegnò in maniera monocromatica, usando prevalentemente il colore blu, scelto per la sua forza espressiva. Nei quadri dipinti in questo periodo Picasso rappresentò soggetti poveri ed emarginati che furono per lui fonte di studio. Si ispirava anche ai tristi ciechi delle strade di Barcellona. Un quadro famoso è L'Arlecchino pensoso, in effetti le maschere per Picasso rappresentarono uno stato d'animo e lo accompagnarono per tutta la vita. Arlecchino non è felice come al solito, ma è dubbioso. Nel dipinto c'è anche un tavolino con sopra dei fiammiferi tipici dei bar di quell'epoca. Su tutto domina il blu del vestito di Arlecchino e dello sfondo. Nel 1937 scoppiò una guerra civile in Spagna. Picasso, per manifestare questo fatto orribile successo nel suo paese, dipinse la sua più grande opera, "Guernica", con dei simboli molto particolari: il toro, simbolo della Spagna, il cavallo imbizzarrito che rappresenta l'insensatezza della guerra, ci sono delle persone morte a terra con parti del corpo disperse come statue rotte e infine c'è una luce in alto che rappresenta la speranza.

Lorenzo Mancini, Tommaso Miccoli e Lavinia Sciarretta

di Marianna Cirillo

Anche quest'anno il team costituito dagli insegnanti di sostegno dell'Istituto Alberghiero ha avviato un progetto rivolto agli alunni diversamente abili teso a promuoverne l'autonomia sociale e personale. Il progetto nasce dalla necessità di offrire agli alunni coinvolti esperienze di apprendimento significative e funzionali, in grado di ridurre la distanza tra teoria e pratica e di condurre gli alunni a riutilizzare gli apprendimenti scolastici nelle concrete occasioni di vita e sapersi comportare adeguatamente al di fuori dello spazio scuola.

Gli alunni H, nelle uscite programmate sul territorio tiburtino, saranno accompagnati dagli insegnanti specializzati e da un piccolo gruppo di

Faccio tutto da solo!



compagni di classe i quali potranno intraprendere un percorso di crescita attraverso la collaborazione con i compagni disabili nell'ambito della loro quotidianità. Obiettivo di tale iniziativa, quindi, oltre all'integrazione

di ragazzi diversamente abili e ragazzi partner, è quello di offrire agli alunni coinvolti esperienze di apprendimento anche fuori dal contesto scolastico, per favorire la conoscenza del territorio e promuovere l'acquisizione di competenze trasversali per incrementare motivazione e autostima, acquisire autonomia operativa nello svolgimento sequenziale di un compito, sviluppare capacità comunicative, sviluppare capacità metacognitive e di orientamento spaziale, sviluppare il senso di appartenenza alla comunità, accrescere i rapporti interpersonali, saper riprodurre e

comunicare i propri dati anagrafici, il proprio indirizzo e recapito telefonico, comprendere messaggi scritti ed orali semplici, riconoscere la funzione di alcuni moduli presi in esame e la loro struttura e saperli compilare, essere in grado di formulare domande per ottenere informazioni e istruzioni relative a operazioni da effettuare presso un ufficio pubblico (poste, banca, anagrafe), saper leggere le etichette dei prodotti e le loro scadenze, saper confrontare prezzi, saper leggere lo scontrino, imparare a gestire gli acquisti, saper leggere le indicazioni stradali, saper individuare punti di riferimento, riconoscere le fermate di autobus, tram, taxi, usare il denaro, utilizzare negozi di uso comune e supermercati, saper organizzare una lista della spesa, sapersi orientare in locali pubblici come bar, pizzerie, parchi, musei, mercati e centri commerciali.



di Marianna Cirillo

Grande successo per l'open day dell'Istituto Alberghiero di Tivoli che sabato 18, sabato 25 e domenica 26 gennaio ha aperto le sue porte al pubblico, per accogliere gli studenti delle scuole medie e le loro famiglie.

Per l'occasione si è potuto visitare l'istituto, i diversi laboratori e il convitto, vedere gli allievi al lavoro, parlare con i docenti, con il Rettore ed il Vice Rettore. Tutto questo sotto l'attenta guida e supervisione dei docenti di sala, cucina ed accoglienza, eccellenti professionisti del mondo della ristorazione capaci di trasferire agli alunni gli aspetti teorici e tecnici, ma anche la passione e la professionalità per emergere ed eccellere nel mondo del lavoro.

Le famiglie interessate all'avvenire dei propri ragazzi sono state accolte nella storica e prestigiosa struttura scolastica del Convitto, in un percorso tra saperi e sapori avvolgenti, organizzato in maniera impeccabile con un lavoro di squadra tra docenti, personale addetto e studenti in azione alla reception, nel bar didattico, nelle cucine, nei laboratori e nelle sale dell'Istituto.

A dare il benvenuto è stato il Rettore Dirigente Scolastico Prof. Antonio Manna insieme al suo collaboratore Vicario Ed. Prof. Angelo Moreschini e al secondo collaboratore Prof. Daniele Liberati.

I visitatori, accolti al desk per le informazioni dalla Prof.ssa Giuseppina Palizzi (docente di Accoglienza Turistica) insieme ai suoi alunni nelle loro impeccabili ed elegantissime divise, hanno potuto visitare aule, laboratori e tutte le strutture scolastiche, assistendo a dimostrazioni prati-

Alberghiero, successo per l'Open Day

Impeccabile lavoro di squadra tra docenti, personale addetto e studenti in azione alla reception, nel bar didattico, nelle cucine, nei laboratori e nelle sale dell'Istituto



che di 'mise en place', preparazione di piatti e bevande. Nel Bar Didattico, il Prof. Nico Maria Di Marino (docente di Sala) e i suoi alunni hanno accolto gli ospiti con la realizzazione di cocktail e drink, dimostrazione di flair bartending e la preparazione di flambè e piatti alla lampada. In cucina, i discenti, coordinati dal loro Professore, lo Chef Stefano Merola, si sono cimentati nella preparazione di dolci, cornetti, cannoli, rustici, nonché nella realizzazione di carving e intagli di frutta e verdura, nonché cake design.

L'Ipseoa del territorio tibur-

tino, nel corso di queste tre magnifiche giornate, ha così potuto presentare la "gustosa" offerta formativa del prossimo anno scolastico 2020/2021. Un "assaggio" delle future prospettive lavorative dei nostri giovani, nel fornire strumenti culturali e professionali con interessanti prospettive di carriera: chef, maitre, room division o food and beverage manager, direttori di hotel, ma anche esperti in catering, banqueting, pasticceria, sono solo alcuni esempi dei traguardi professionali degli indirizzi di studio della scuola (enogastronomia settore cucina, op-

zione pasticceria, settore servizi di sala e vendita, ospitalità e accoglienza turistica). Un istituto alberghiero, quello del Convitto, quindi, che risponde pienamente ai nuovi bisogni di formazione e professionalizzazione nel settore turistico-alberghiero e ristorazione, situato in un'area a fortissima vocazione turistica e ricettiva a pochi chilometri dalla capitale e divenuto un imprescindibile punto di riferimento nel territorio, per l'alta qualità della sua offerta formativa.

